

GROSSETO

Dopo la paurosa esplosione di Via Michelangelo il metano fa più paura, ma basta osservare alcune elementari norme di sicurezza.

METANO: UN AMICO DA TRATTARE CON PRUDENZA

Quasi ultimata la posa della rete di distribuzione.

DI M.C.

Da qualche anno ormai i grossetani si sono abituati a vedere sulle strade i lavori per la posa delle condotte del metano. In effetti in questi anni non è stato solo il metano a sconvolgere le vie della città. Acquedotto e illuminazione hanno martoriato molte arterie spesso con due tre passaggi successivi tanto che molti si sono chiesti perché sia così difficile coordinare i lavori in modo da sventrare le strade una sola volta facendo tutto quello che è necessario. All'ufficio tecnico del Comune confermano che è difficilissimo, quasi impossibile coordinare i vari interventi. Delibere, appalti, forniture, finanziamenti, creano un intreccio tale di fattori incontrollabili che rendono molto improbabile la coincidenza dei tempi, perfino, come è successo, quando l'impresa a cui sono affidati due di-

versi lavori è la stessa. Si tenterà di farlo, dicono l'ingegner Starnai e i suoi collaboratori, nel centro storico, uno dei due stralci che mancano alla piena realizzazione della rete di distribuzione del metano in città, ma non è detto che ci si riesca. Fu infatti durante l'interregno del commissario, che mise dei limiti all'importo dei lavori, che i quattro stralci previsti diventarono cinque, cosicché oggi tutto il centro storico e la zona a sud di Via Oberdan sono ancora esclusi dall'uso del gas. Molti grossetani, dunque, hanno preso confidenza in questi anni col metano, forse troppa. La tragica esplosione di Via Michelangelo, le pareti divelte, la sorte delle due donne coinvolte nello scoppio, ha cambiato l'atteggiamento di molti nei con-



fronti del gas che la pubblicità presenta come l'amico "che dà una mano": ha reso tutti più diffidenti. Lo confermano all'ufficio metano del Comune dove il responsabile della gestione sottolinea le chiamate di chi chiede controlli. Ma la lezione che viene dalla cronaca di questi giorni è che il metano può essere veramente un amico purché si abbiano alcune elementari conoscenze e si rispettino alcune regole tanto semplici quanto decisive. Intanto è importante conoscere alcune caratteristiche del gas. Il metano è inodore e incolore, viene "odorizzato", come si dice in termini tecnici, perché assume l'odore caratteristico che ne rende percepibile la presenza. La percentuale di "odorizzante" viene quotidianamente controllata all'origine tanto che

è impossibile, data la quantità di gas in circolazione, che scenda fino alla soglia di rischio. A differenza del GPL, il gas in bombole, il metano è più leggero dell'aria, quindi si accumula in alto. Le regole da rispettare cominciano dal momento dell'installazione, quando è necessario seguire con cura il lavoro assicurandosi che sia fatto a regola d'arte e che il collaudo dell'impianto sia accurato e dia tutte le garanzie. La prima delle regole è che quando ci si assenta da casa per un lungo periodo si chiuda il rubinetto generale. Allo stesso modo, in caso di fuga o di sospetto di fuga la chiusura del rubinetto generale è la prima cosa da fare. Comunque, è decisivo ragionare e non fare gesti avventati, nel dubbio è meglio allontanarsi e chiamare chi sa dove mettere le mani.

Dopo le amministrative e mentre è in corso un confronto acceso nel partito a livello nazionale c'è movimento anche nella DC grossetana.

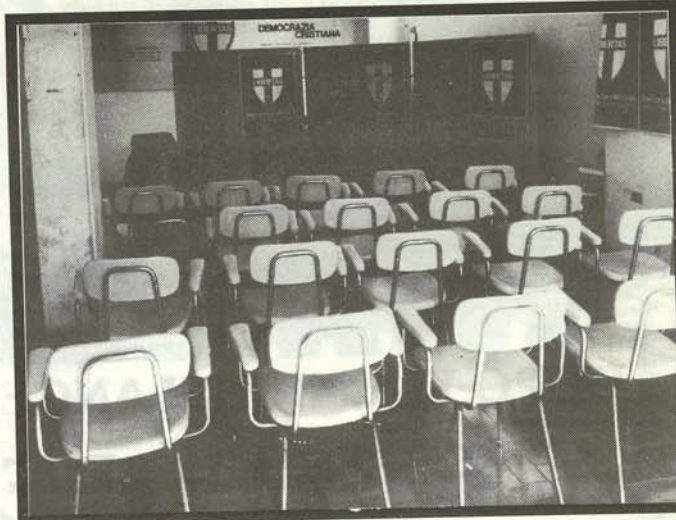
CHE SUCCEDERÀ NELLA DC GROSSETTANA?

Cambiano gli schieramenti. Presenza Sociale cambia area. La Sinistra in maggioranza. Un Ufficio Politico tra Segretario e Direzione.

di Beppe Pili

Il movimento interno alla DC è spesso difficile da decifrare anche per i democristiani più attenti e informati, figuriamoci per gli osservatori esterni. I personaggi e i capriccorrenti muovono le cose quanto e spesso più delle posizioni politiche. Intanto una prima cosa è certa: movimento c'è, a Roma come a Grosseto; vediamo di cosa si tratta. Il congresso provinciale di Febbraio aveva riconfermato Andrei con una maggioranza analoga a quella vincente nell'ultimo congresso nazionale composta da forlani, andreottiani e da "Presenza Sociale", all'opposizione un 40 per cento composto da un trenta della sinistra di Corsi e da un dieci dei "Brandaniani", la corrente legata al Monte dei Paschi. Ora questo schieramento delle forze interne non esiste più. Il quadro si va modificando radicalmente sotto la spinta del confronto in atto su scala nazionale e soprattutto dopo l'esito delle amministrative e della trattativa per la formazione delle giunte che ha avuto uno sbocco che viene valutato al di sotto del consenso ottenuto il sei di Maggio.

Da una parte Presenza Sociale che in questi giorni ha preso pubblicamente posizione con un documento, non è più collocata nell'orbita andreottiana: seguendo il maggiore ispiratore nazionale dell'area, Bonuso, è andata progressivamente a collocarsi vicino a Forze Nuove, la corrente di Donat Cattin che oggi è critico della segreteria Forlani. Dall'altra la sinistra di Corsi, che nazionalmente fa capo a De Mita, non è più all'opposizione e oggi fa parte della maggioranza. Tanto che ha un vicesegretario con Paladini, il responsabile degli Enti Locali con Rapezzi e della propaganda con Carli. Andrei resta quindi segretario anche in virtù del fatto che lo statuto democristiano ne prevede l'elezione diretta da parte del congresso, ma la maggioranza che gestisce il partito non è più la stessa di Febbraio. Da luglio l'esecutivo è stato totalmente riformulato e il comitato provinciale azzerato. Tra Segretario e Direzione c'è oggi un Ufficio Politico di cui fanno parte i capifila delle maggiori componenti, che garantisce una gestione collegiale del partito. I maggiori problemi della DC sono pe-



rò fuori dal partito. Stanno nell'isolamento in cui l'accordo a quattro ha collocato il partito di Andrei e nella chiusura che gli interlocutori dello scudo crociato hanno opposto alle aperture della Democrazia Cristiana. La soluzione non è nel breve periodo,

consiste nella maturazione di una alternativa al quadro attuale che ridia un ruolo alla DC grossetana. Ma il quadripartito deve ancora giocare tutte le sue carte e prima che abbia bruciato tutta la benzina che ha a disposizione passerà del tempo.

Società Italiana Carburanti r.l.



58100 GROSSETO - Via Scansanese, 281 - Telef. (0564) 23.541